

FEDERICO BASSETTI



Cristalli dei Templari



PREMESSA

*“Il vero viaggio di scoperta
non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'avere occhi nuovi”*

Marcel Proust

Il contenuto del fascicolo che tieni fra le mani, con il quale ti stai per incontrare e interpretare, è il risultato di una ricerca nata dalla curiosità di poter dare un'interpretazione "sensoriale- intuitiva" al mistero dei Templari, senza però screditare e tanto meno mettere in dubbio ciò che dei Cavalieri di Cristo già si conosce ed è stato tramandato nel tempo, bensì con lo scopo apportare un contributo al fine di poterlo onorare, ravvivare, rafforzare e dare degna riconoscenza al loro messaggio e al sacrificio da loro compiuto per tramandarlo, il più possibile puro, ai posteri.

E' altresì intenzione di questa ricerca mantenere viva la bellezza che il mistero, in quanto tale, esprime, senza arrogarci il diritto di pretendere né il riconoscimento della ricerca, né di svelare a tutti i costi ciò che, forse, deve rimanere un arcano al fine di rafforzare la Fede nell'ascolto e nell'indimostrabilità, dal punto di vista umano, della Vita e lasciare comunque ad ognuno, la sana libertà di riconoscere come verità ciò che, incontrandola con tutti i sensi, specialmente quelli interiori, fa vibrare il cuore.



In fondo la verità è una, ma tante sono le vie e le visioni per conoscerla, anzi, è da ciò che è stato già svelato e riconosciuto verace dall'archeologia, dalla scienza, dalla letteratura, da reperti storici e da ogni altra fonte dello scibile a cui l'uomo si è affidato per

scoprire il " già accaduto", che dobbiamo prendere spunto e, soprattutto, basamento stabile su cui imbastire nuove ipotesi, partendo dall'intuizione e dalle esperienze personali, fidandoci del proprio sentire pur accettando l'umana limitatezza e fallibilità di fronte al grande mistero del passato, della Vita, dell'Amore, della Morte e della Conoscenza.

Prendendo in analisi le etimologie delle parole, la percezione intuitiva del senso delle parole, le immagini degli stemmi cittadini, i simboli universali facenti parte dell'inconscio collettivo, i numeri, certe parole pronunciate da Gesù e le scoperte fatte da esseri umani vissuti prima di noi, cercherò di ricostruire una possibile, ma non certa Via, definita del Latte , attraverso un filo logico e un'analisi diversa da quella sinora presa in considerazione.

Tutto rafforzato dal messaggio, dalle virtù e dalla costituzione fisica di due Cristalli le cui miniere si trovano lungo il percorso della Via del Latte, quindi possibili ispiratori di questo ipotetico cammino dei Templari.



I CRISTALLI dei TEMPLARI



...E' SCRITTO SULLA PIETRA: I CRISTALLI dei TEMPLARI

I cristalli sono le memorie vive della Terra, le rocce, da cui scaturiscono e che essi stessi generano, sono antiche quanto la Terra (il mondo è un grande cristallo) tanto da essere le depositarie delle vicende umane che dall'alba dei tempi, si sono susseguite in ogni suo remoto angolo, per far sì che nulla venisse dimenticato, a dispetto dello scorrere del tempo che tende a deformare e indurre l'uomo alla dimenticanza.

Attingere alla memoria e alla coscienza cristallina, significa conoscere attraverso immagini, simboli, messaggi, intuizioni, ecc.. ciò che accadde nella realtà oggettiva, la vera storia, libera da mentalismi, supposizioni, punti di vista, censure poiché i cristalli non avendo il corpo mentale, sono solo pura verità di cuore.

Noi, esseri viventi umani, siamo cristalli sebbene ce ne siamo dimenticati ma, nel momento in cui riacquistiamo la piena consapevolezza di esserlo, possiamo consapevolmente collegarci al campo morfogenetico dei minerali e riconoscere di essere composti di una matrice cristallina, per mezzo della quale siamo capaci ricordare il loro stesso vivo e puro ricordo, rimembrarlo (ossia sentirlo nel corpo) e riattivarlo per non essere più nostalgici bensì, uniti al tempo.

"Per i Sardi la pietra è il principale luogo simbolico della memoria, dato che sono principalmente i segni più evidenti di una storia antichissima che non ne ha lasciati

*visibili molti altri. Questa elezione della pietra a portatrice di memoria è tanto radicata che in Campidano per favorire il ricordo di qualcosa d'importante si usava mettere un piccolo sasso in una tasca – **sa pedra de s'arregodu**, la pietra della memoria- allo stesso modo in cui altrove ci si faceva un nodo al fazzoletto.*

Che sia basalto, granito, arenaria, trachite o tufo, l'associazione mentale tra Sardegna e la pietra è seconda solo a quella tra la Sardegna e il Mare, e comincia quando ancora non si è posato il piede sull'isola."

(tratto da "Viaggio in Sardegna" di Michela Murgia ed. Einaudi)

Se le montagne, le loro rocce, i minuscoli frammenti di pietra che costruiscono i loro corpi potessero parlare, rivelerebbero senza pudore come sono andati i fatti, ravvivando la memoria dell'uomo e riscrivendo molti libri di storia oltre che riportare alla luce storia mai scritta, perché sconosciuta, non trasmissibile coi libri, per il semplice fatto che essendo degradabili, il tempo li avrebbe fatti scomparire.

La tecnologia è costruita e funziona per mezzo di microchip cristallini perciò, poiché le radio trasmettono suoni, le televisioni anche immagini, i cellulari anche informazioni scritte e, non ultimi, i computer possono immagazzinare tutti questi dati, rielaborarli e passarli all'uomo, ciò significa che tutte queste capacità sono virtù che appartengono ai cristalli i quali le elargiscono a favore dell'evoluzione.

I cristalli, quindi tutte le rocce, sono banche dati naturali della storia della Terra, del Cosmo e dell'Universo.

Paolo Bergamo nel suo libro "**E' scritto nella Pietra**" (Macro Edizioni) grazie a una lunga e approfondita ricerca attuata su molti reperti archeologici, percorrendo la fase storica e proto-storica della nostra civiltà, conferma questa consapevolezza intuitiva-esperienziale, rilevando addirittura che nelle di rocce dipinte e incise in tutto il mondo, sono racchiuse migliaia di immagini subliminali.

Esse contengono milioni di informazioni immesse dagli individui che le hanno dipinte o incise, i quali erano, a dispetto del tempo, molto più fantascientifici ed evoluti di noi esseri umani del 21° secolo.

Desidero riportare e condividere qualche stralcio di ciò che l'autore espone nel capitolo "Memoria ed Immortalità" del suddetto libro:

“Per accettare costruttivamente il fatto che la Roccia ci presenta delle figure che, messe in sequenza, ci raccontano delle storie sull’Homo, dobbiamo cambiare modo di pensare. Osservando e studiando le concrezioni minerali e i cristalli, possiamo capire che una roccia non è un insieme disordinato così come non lo è l’Acqua.

Chi ha studiato i Sistemi e gli Insiemi lo sa. Sa che le Formazioni Rocciose e l’Acqua sono i Complessi di base sui quali è costituito il Cosmo che noi conosciamo; sa che ogni cosa, in questo Cosmo, è perfettamente ordinata e interattiva. Perché ciò possa accadere, vi è il Bisogno primo che ogni Cosa sia in grado di ‘raccolgere, mantenere, elaborare e trasmettere delle informazioni’.

*Queste necessità si possono riunire in un unico termine: **Memoria-Intelligente**. Accumulare memorie e gestirle significa espandere il proprio essere oltre ogni confine. Questo sembra essere il segreto per accedere a una lunga vita, ossia all’Immortalità perché, alle Memorie incamerate si unisce l’accumulo di Conoscenza che porta alla possibilità di gestire sempre meglio le Memorie stesse. Ma vi è dell’altro.*

*Nei cromosomi e nel DNA sono conservate delle **memorie ancestrali**, capaci di replicare per millenni la Figura di un qualsiasi essere vivente, animale, vegetale o batterio che sia e, cambiando la semplice successione dei 4 elementi che costituiscono un frammento di DNA, è possibile creare miliardi di combinazioni..*

*In altri termini è possibile ottenere la costituzione di miliardi di organismi viventi diversi, tutti dotati di un’unica **Memoria Comune Originaria**. Nella sua semplicità elementare, questo fatto denota che questo insieme di 4 elementi non può essere nato per caso e che quindi nasconde la presenza di Intelligenza immensa. Un Intelligenza antica che, miliardi di anni fa, ha pensato e realizzato un Progetto per la creazione delle Creature viventi e che si è cautelata affinché il Progetto non si esaurisse e potesse essere sempre in grado di produrre Creature diverse.*

Ma l’“Architetto” ha dato, tramite il dono della coscienza, la possibilità agli esseri viventi di passare dalla condizione di “essere” a quella di “stare”. Gli esseri viventi possono superare le condizioni poste dal Tempo e visitare altre dimensioni...può, infatti, giungere ad uno stato di iper-agitazione e fibrillazione o a uno stato di tranquillità fino ad arrivare alla trance.

...Questo ci permette di intraprendere un viaggio nel tempo a cui però noi non siamo preparati.

...Anche l’Homo (come i cristalli, gli animali, le piante e i batteri) porta scritto, nelle sue cellule, il disegno di un Progetto e la storia del Cosmo. Questo è certo. Ma il cucciolo umano ha

bisogno di un terzo della sua vita per tentare di capire il mondo (a differenza dei cristalli, gli animali, le piante).

*...Ciò che è sepolto negli scrigni delle nostre memorie, dovrebbe uscire poiché si tratta di Energie che esistono e devono essere fra loro compatibili e interattive e la loro attivazione dovrebbe essere automatica.....e dovrebbe essere automatica. e esiste un blocco e, dovrebbe uscire poiché si tratta di Energie che esistono e ripescare queste memorie permettere all'Homo di nascere con un bagaglio di conoscenze che dovrebbero essere solo da sviluppare... **Le Rocce è l'Acqua sono le più arcaiche e importanti Banche di Memoria.**"*

Le rocce, essendo cristalli, hanno un'anima la quale da sempre comunica ed è in comunione con quella di tutti gli esseri viventi, umani compresi, riuscire a connettersi è possibile, non è fantascienza, addirittura senza intermediari di supporto tecnologico.

Il corpo vivente diviene lo strumento vivo che prende il posto dello strumento tecnologico, a cui la memoria del cristallo si collega in mutualistica simbiosi a quella umana, divenendo un tutt'uno, due corpi eterici che si fondono a creare un unico corpo cristallino

Come si può dedurre , infatti, da una delle etimologie, la parola cristallo prende origine anche da " Cristo", per cui si può altrettanto **intuire** quale possa essere uno dei fini verso cui i cristalli conducono l'essere umano, ossia risvegliare a riconnettersi alla propria " coscienza cristica" intermediaria diretta e incorruttibile con la volontà, intelligenza e amore divino.

La sapienza, il primo dono dello Spirito Santo, educa l'uomo ad accettare di non poter mai comprendere la grandezza di Dio, l'Assoluta Verità, di accettare quindi la propria limitatezza, accogliendo le pillole di saggezza come opportunità che Dio stesso concede a chi sa sostenerle e metterle a frutto.

Per questa ragione utilizzo la parola "intuire", mosso da una mia logica umana fallibile, discutibile, limitata benché sostenuta dalla mia esperienza personale e da spunti di riflessioni e parole interconnessi all'esperienza di altri esseri umani nati prima di me, che il cuore riconosce come insegnamenti e messaggi provenienti da dimensioni ultra-umane.

E' già difficile riuscire a tradurre le teorie, i pensieri, le parole che ci provengono dalla bocca e dall'azioni dei nostri contemporanei, ed è altrettanto facile fraintenderli o male

interpretarli, come possiamo pretendere di afferrare nel profondo l'anima di antiche affermazioni, specialmente se pronunciate da saggi o addirittura da maestri, di saperle tradurre in parole tali da essere trasmesse senza edulcorarle, libere anche da una minima presunzione e certezza umana di avere la chiave di lettura inconfutabile?

Certo il cuore le riconosce come veritiere, ma rimanere comunque nel sano umano limite di accettare la nostra piccolezza, fa bene alla nostra vita; ecco allora, detto questo, tornando alla relazione tra la parola " Cristallo" e la " Coscienza Cristica", oso trovare una conferma nelle parole del Vangelo (Corinzi 10:4) che riconosce **Gesù**, il Cristo, come **la roccia** o anche come **Pietra angolare** (Marco 12:1-11).

*"Corinzi 10:4 tutti bevvero la stessa bevanda spirituale:
bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava,
e quella roccia era il Cristo. "*

Se Cristo è la roccia, il cristallo, ecco allora che l'uomo è la pietra la quale, unendosi all'anima del Cristallo, connessa alla Roccia, può ricevere la forza, la bellezza, i messaggi del Cristallo, valorizzando la propria natura fallibile e limitata, cogliendo il sentimento dell'Infinito, riconoscendosi Eterni Immortali pur accettando la palese mortalità del corpo.

Un'altra parola interessante, il cui senso e significato profondo etimologico si dissocia molto dell'idea e concetto che l'uomo ha ereditato sia dalla superficialità dell'intelletto, sia dalla pigrizia del non approfondimento, è "**chiesa**", termine che casca a fagiolo nel nostro discorso, arricchendone il senso e il valore.

Poiché **Cristo è la Roccia**, il Cristallo, la **Coscienza Cristica è la Chiesa**, che prima di tutto è un luogo dell'anima che unifica, educa, allinea i cuori e le vite degli uomini come si può umanamente dedurre dal Vangelo di Matteo 16:18

"Giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le

*porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹A te darò le **chiavi** del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli"*

Ho trovato sulla rete un'interpretazione umana di questo passo del Vangelo, espressa dall'autore che scrive nel sito <http://camcris.altervista.org/pietro.html> , che condivido perché logica, che prende in esame il significato delle parole scritte nella lingua originale del tempo, giustificando così da un altro punto di vista, la mia deduzione.

Vi riporto ciò che è riportato a riguardo nel sito sopracitato:

*" Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa
e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa."*

L'aggettivo « questa » è femminile e accorda con pietra che è femminile e non con petros (Pietro) che è maschile.

Dichiarare che Pietro è una pietra o una roccia causa solamente della confusione e permette la menzogna che Gesù Cristo abbia costruito la Sua chiesa su Pietro.

Lo stesso Gesù Cristo aveva precisato che Simone sarebbe stato chiamato Cefa.

Poi Giovanni aveva spiegato che significava pietra (Giovanni 1:42) "... e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)»"

Secondo la grammatica significa che Pietro non fu la pietra sulla quale sarebbe stata costruita la chiesa . Gesù Cristo era la Roccia, non la pietra sulla quale l'Eterno avrebbe costruito la sua chiesa.

Si vede che tutti i dodici apostoli preparano la fondazione, costruita sulla Roccia di Gesù Cristo.

*" Corinzi 3:11 Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello
che già vi si trova, che è Gesù Cristo. "*

A Simone figlio di Giovanni (l'apostolo chiamato impropriamente "Pietro"), Gesù aveva detto: "Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: **sasso**" (Giovanni 1:42).

L'inesattezza della traduzione in Pietro, sta nel fatto che in greco (lingua originale del Vangelo), il nuovo nome dato da Gesù all'apostolo Simone, cioè pétros, ha il significato di "sasso, ciottolo, frammento di roccia, pietra": è cioè il nome di una cosa e non un nome di persona, e rappresenta la traduzione in greco della parola aramaica Cefa usata da Gesù per designare Simone.

Il nome italiano "Pietro", l'inglese "Peter", lo spagnolo "Pedro", e altre traduzioni similari del termine greco pétros non hanno alcun significato e sono totalmente inventati.

Simone è pétros (**cioè un sasso**); Gesù Cristo è invece la **pétra (cioè la roccia)** su cui è edificata la Sua chiesa: "E io, dunque, ti dico che tu sei un sasso (greco: pétros), e sopra questa roccia (greco: pétra) io edificherò la Mia chiesa" (Matteo 16:18).

Che Gesù Cristo sia la pétra (cioè la roccia) è attestato anche dall'apostolo Paolo, allorché afferma: "e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla roccia (greco: pétra) spirituale che li seguiva; or quella roccia (greco: pétra) era Cristo" (1Corinzi 10:4).

Ecco, dunque, la traduzione corretta di Matteo 16:18

*"E io, dunque, ti dico che tu sei un sasso (pétros),
e sopra questa roccia (pétra) io edificherò la mia chiesa".*

Qual'è la "pietra" su cui è fondata la Chiesa Cristiana?

Nel Vangelo di Matteo leggiamo: "Ed egli (Gesù) disse loro: "E voi, chi dite che io sia? Simon Pietro rispondendo disse: tu sei il Cristo, il Figliuolo dell'Iddio vivente. E Gesù replicando disse: Tu sei beato Simone, figliuolo di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E io altresì ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" (Matteo 16:14-18). (1)

La Chiesa Cattolica, nell'interpretare queste parole asserisce che "la pietra", cioè il